

## COMUNICATO STAMPA

OGGETTO: *Indagine della Guardia di Finanza*

In riferimento alle notizie di cui all'oggetto è utile e doveroso fare alcune precisazioni.

In primo luogo è opportuno ricostruire l'evoluzione dei fatti:

- il 30 aprile 2009 il Nucleo di Polizia Tributaria di Terni della Guardia di Finanza ha iniziato una verifica generale nei confronti dell'ASM Terni S.p.A. Tale verifica è durata sette mesi circa e si è conclusa il 30/11/2009;
- nel verbale conclusivo, fiscalmente, non si evidenziano **né violazioni formali né violazioni sostanziali**, tant'è che non si è generato alcun recupero a tassazione di nuova materia imponibile;
- d'altra parte i militari hanno formulato un rilievo attinente il bilancio 2007 e cioè l'iscrizione tra i crediti vantati da ASM del valore della concessione idrica in capo ad ASM Terni S.p.A. ed in base alla quale l'ASM stessa ha gestito il servizio idrico fino al 2003, anno in cui l'entrata in vigore sia della legge Galli ((n°36/1994) che della L.R. Umbria n° 43/97 hanno determinato una riorganizzazione del servizio idrico. Conseguentemente nel 2003 la gestione del servizio idrico veniva trasferita ope legis da ASM all'ATO e poi da questo assegnata alla società consortile S.I.I. Nell'ambito di tale riforma normativa l'art.9 della L.R. Umbria n° 43/1997 prevedeva che la Regione Umbria approvasse un apposito regolamento che disciplinasse le modalità di trasferimento della gestione dai precedenti (ASM) ai nuovi assegnatari (S.I.I.) regolandone i rapporti economici e patrimoniali: ad oggi tale regolamento non è stato ancora promulgato.

Nel 2003 ASM aveva iscritto nell'attivo patrimoniale il valore della immobilizzazione immateriale (concessione idrica trentennale) e tale situazione è rimasta fino al bilancio 2006 in attesa dell'emanazione del suddetto regolamento regionale.

Nella stesura del bilancio relativo all'esercizio 2007, gli Amministratori di ASM hanno inteso effettuare un significativo chiarimento in merito alla rappresentazione contabile di tale immobilizzazione, affrontando la problematica in maniera trasparente e tale da garantire la certezza del credito aziendale ASM relativamente al valore del bene immateriale suddetto.

Per quanto attiene la **trasparenza** si ricorda che la vicenda è stata ricostruita e descritta puntualmente dagli stessi amministratori ASM nel bilancio 2007 a pagina 88 e 89 della nota integrativa e riportata anche al punto 4 della relazione della società di revisione.

Per quanto concerne la **certezza** del credito vantato da ASM si ritiene sia utile riportare, se ancora l'italiano ha un senso, il testo della delibera della Giunta Comunale n°361 che ricostruisce puntualmente la vicenda e che nella parte deliberativa afferma:

- 1) *“di riconoscere ad ASM (ex concessionaria) il diritto all'indennizzo per la cessazione anticipata della concessione per lo svolgimento del servizio idrico integrato, per un importo, al netto dell'effetto fiscale, almeno pari al valore contabile residuo;*

- 2) *di richiedere alla Regione Umbria l'applicazione dell'art.9 della L.R. 43/97 e, quindi, l'attivazione della procedura prevista nel medesimo al fine della determinazione dell'indennizzo all'ex concessionario ASM;*
- 3) *di dare comunicazione dell'inoltro della richiesta dell'indennizzo di cui al punto 2, all'ATO n.2 ed alla sua società Servizio Idrico Integrato S.c.p.A. in quanto beneficiaria della nuova concessione per lo svolgimento del servizio idrico integrato e quindi possibile soggetto tenuto al versamento dell'indennizzo;*
- 4) *di **impegnarsi comunque ad indennizzare direttamente ASM Terni S.p.A.** nella misura indicata al punto 1 in subordine all'eventuale esito negativo delle iniziative di cui ai punti 2 e 3 del dispositivo del presente provvedimento."*

Pertanto appare evidente che la delibera n°361 del 10/07/2008 contiene l'obbligazione del Comune di Terni a pagare ad ASM Terni S.p.A. nel caso in cui la Regione dell'Umbria non dovesse emettere regole che individuano in ATO 2 e quindi in S.I.I. S.c.p.A. il debitore per il risarcimento per revoca anticipata della concessione idrica ad ASM.

Pertanto, gli Amministratori dell'azienda ASM Terni S.p.A. in presenza di questa delibera hanno correttamente contabilizzato il credito verso il Comune di Terni in assenza di disposizioni regionali che, quando perverranno, trasformeranno tale credito in credito verso la società consortile S.I.I. gestore subentrato ad ASM Terni S.p.A. nell'esercizio del servizio idrico, liberando il Comune di Terni da ogni obbligazione verso la sua partecipata. Nei bilanci di ASM quindi, fino a quando la Regione dell' Umbria non approva le "specifiche direttive" gli Amministratori ASM non possono che continuare ad evidenziare il credito verso il socio unico Comune di Terni.